



Poco

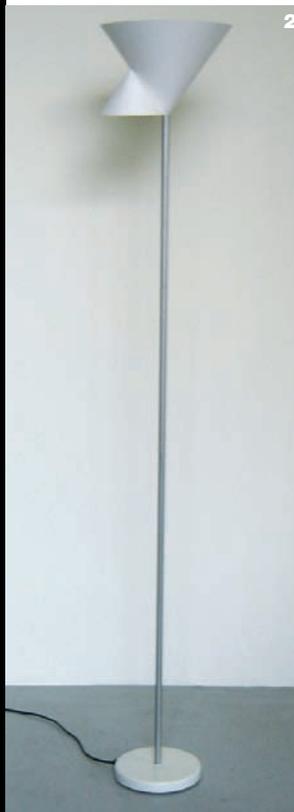
## mosso

Nel 1900 si viveva in media 300.000 ore, di cui ben 90.000 necessariamente dedicate al lavoro. Oggi in Europa viviamo 700.000 ore e per campare bastano 60.000 ore lavorative. Eppure abbiamo sempre più fretta. Questa infatti è 'the last call' per Carlo Contin, uno dei pochi designer milanesi della nuova generazione. Il tempo, quello dei 'giovani designer', sta per scadere, i quarant'anni implacabili sono alle porte. Nato a Limbiate, ha studiato architettura d'interni presso l'I.S.A.D. di Milano, poi sino al 1997 ha provato a far l'imprenditore nel campo dell'arredamento con la piccola falegnameria di famiglia, specializzata in lavori su misura. L'anno dopo ha scelto la libera professione, aprendo uno studio che si occupa di design e progettazione d'interni.

Il suo oggetto più famoso è il cestino porta-frutta Satellite, prodotto dal MoMA di New York. L'altro pezzo che gli ha dato una certa notorietà è l'attaccapanni PO 0302, prodotto da Cappellini. In entrambi si nota l'influenza di Leonardo Mosso, un genio dell'architettura concettuale italiana, colui che con le sue esili e infinite strutture ha costruito un modello strutturale del mondo secondo il quale il tempo è la realizzazione dello spazio! Dice Contin: "Ho visto una sua personale a Kaiserslautern, in Germania, più >>



3



2

**1.** Bambooluce, struttura flessibile con sorgenti led, prototipo 2006. **2.3.** Son, diffusore in ceramica a doppio orientamento, stelo e base in metallo, prototipo 2007.

**4.** PO 0302, attaccapanni in tondino di metallo, produzione Cappellini, 2002. **5.** Mediterraneo, vaso in vetro borosilicato, prototipo, 2002. **6.** Carlito, sgabello basculante in legno tornito, prototipo, 2006.

**7.** Rainy, portaombrelli da parete in alluminio, prototipo, 2001.



4



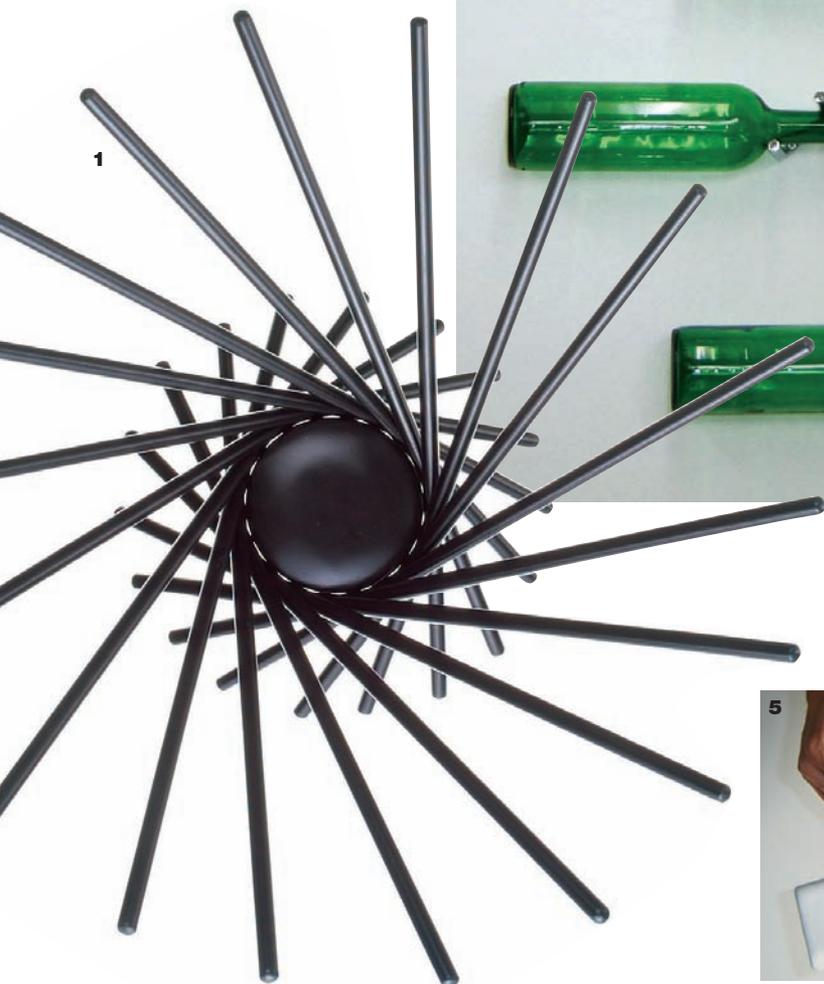
5



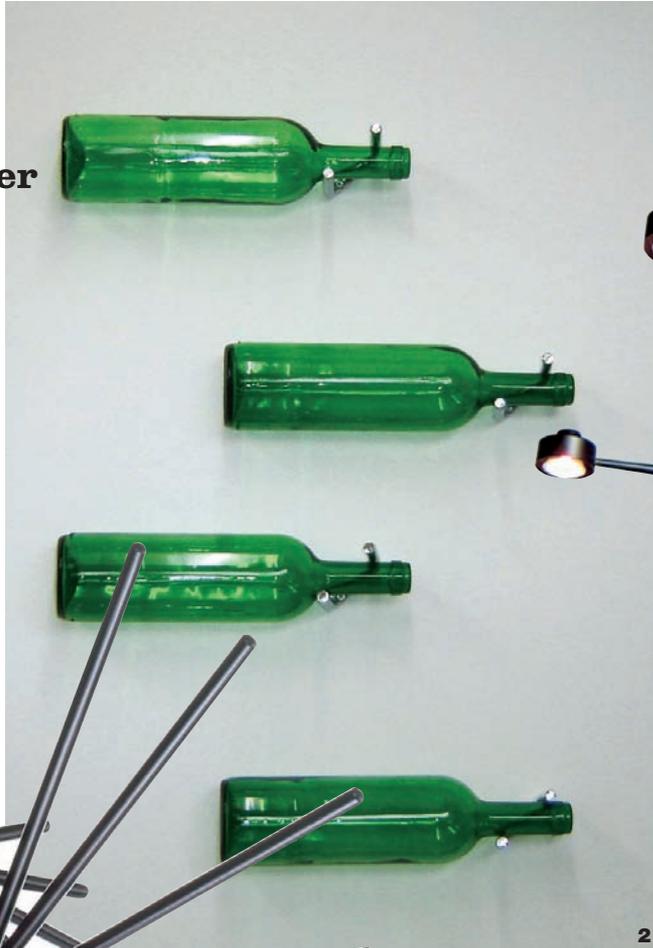
6



7



1



2



5



3



4

**1.** Satellite, portafrutta in tondino di legno, produzione Moma, New York, 1999.

**2.** Asterio, espositore per bottiglie in tondino di metallo, prototipo, 2001.

**3.** Spider system, lampadario in tubolare di metallo con sorgenti alogene, prototipo, 2006.

**4.** Good night moon, lampada portacandela in vetro borosilicato, prototipo, 2001.

**5.** Smoky, posacenere di ceramica bicolore pensato per fumare in piedi, prototipo, 2001.

**6.** Snake, tavolo basso con piani in acciaio rifinito a specchio, prodotto da Meritalia 2006.

**7.** Ori-oci, posate multietniche in metallo e legno, prototipo, 2005.

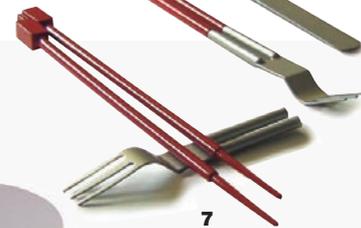
di dieci anni fa e sono rimasto affascinato. In generale mi interesso di arte, architettura, oltre che di teatro, cinema etc..., non sono certo un esperto, è solo curiosità e voglia di imparare, credo, come si dice, che sia meglio sapere un poco di tante cose che tanto di una cosa sola". Perfettamente in stile con i designer suoi coetanei (a cui si rimprovera di non pensare ai grandi temi, ma di concentrarsi sulle piccole cose di ogni giorno), Contin si distingue per una certa delicatezza, un agire minimo, calmo, poco mosso, in punta di piedi. Esattamente ciò che dice Matali Crasset: "Oggi non ha senso parlare di grandi orizzonti, è già molto se riusciamo a vederci la punta dei piedi".  
(Virginio Briatore)

#### Carlo Contin

Via Enrico Tazzoli 3  
20051 Limbiate Milano (Italia)  
tel. + 39 02 99055889  
e-mail: info@carlocontin.it



6



7